

St. Ann's Provincialate
Melamiyur
7 aprile 2017

Dio Solo!



*"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa...
Ora mi resta soltanto la corona di giustizia" (2 Tim 4,7).*

Carissime Sorelle,

facendo memoria della vita della nostra carissima Sr. Cecilia, si può senza dubbio affermare che le parole di San Paolo si addicono molto bene alla sua vita. Lo zelo ardente, uno spirito risoluto e l'impegno profuso nell'apostolato l'hanno mantenuta attiva ed entusiasta in tutto il corso della sua vita. Ciò testimonia che Sr. Cecilia aveva uno scopo, una missione e aveva la volontà di realizzarli. Era una persona pienamente umana e vivace. Spesso diceva: *"Io sono un'insegnante nata. Il giorno in cui smetterò di insegnare, morirò"*. Era appassionata a questa sua missione educativa, a cui si dedicava instancabilmente e nella quale si era inserita pienamente nel nostro Istituto.

Dal momento però che tutto in questo mondo è destinato a finire, il suo zelo ardente per l'insegnamento ha trovato il compimento quando nel maggio del 2016, durante una passeggiata, è scivolata; la caduta le ha provocato fratture multiple al femore che hanno richiesto un intervento chirurgico, pertanto è stata ricoverata nell'ospedale di Chengalpattu. Essendo profondamente religiosa e molto pia, Sr. Cecilia ha avuto la premonizione che questa caduta avrebbe segnato la fine della sua vita attiva. Da allora continuava a ripetere *"è giunto il momento per me di andare a casa"*. Quando il medico le ha chiesto se aveva paura dell'operazione, ha risposto: *"Sono stata in sala operatoria già 13 volte; questa è la 14ª operazione per me, e sono a mio agio"*. Dopo l'intervento, che ha avuto buon esito, ha fatto tre mesi di convalescenza e, con le dovute cure e attenzioni, Sr. Cecilia si è ripresa ed è stata in grado di muoversi con il sostegno del girello. Il 18 febbraio 2017 si è alzata in fretta dal letto con il pensiero di fare gli auguri di compleanno a Sr. Theophila; ha perso però l'equilibrio ed è caduta nuovamente, provocandosi la frattura dell'anca, perciò la Sorella è stata portata nuovamente in ospedale. Il medico, dopo averla visitata, ha detto che un'altra operazione sarebbe stata molto rischiosa a causa del cuore debole e dell'età avanzata, pertanto Sr. Cecilia è dovuta rimanere a letto per il resto della sua vita, cosa che le è stata difficile accettare. Il trauma psicologico subito, ha gradualmente indebolito il suo sistema psicofisico che ha incominciato a declinare. A poco a poco è subentrata un'avversione per il cibo, tanto che è stata sostenuta soltanto con una dieta liquida. Nonostante ciò, è stata ancora in grado di riconoscere le persone, che faceva divertire con i suoi racconti e canzoni interessanti. Avendo bisogno di cure costanti, una badante si prendeva cura di lei durante la notte, mentre le Sorelle infermiere, Sr. Sasikala, Sr. Lissy e Sr. Ramya si occupavano di lei durante il giorno.

Nelle prime ore del 3 aprile, alle ore 04:00, Sr. Lissy è andata al suo capezzale e l'ha salutata come al solito; Sr. Cecilia però continuava a fissarla, incapace di parlare. Sr. Augustina, che è dottoressa e che stava nella stanza accanto, è stata chiamata immediatamente: le ha controllato il polso, constatando che Sr. Cecilia aveva avuto un arresto cardiaco silenzioso e che era partita per quella Casa da lungo attesa.

Sr. Cecilia Berchy era nata a Nagpur il 30 dicembre 1928 da Patrick Francis e Innocenza Berchy. Era la 6ª di 11 figli ed è cresciuta a Secunderabad. Nel suo diario personale Sr. Cecilia ha annotato cari ricordi di due nostre Sorelle, Sr. Patrizia (italiana) e Sr. Ignatius, che con la loro vita santa hanno suscitato e alimentato la sua vocazione. Le preghiere dei suoi genitori insieme alla vita esemplare delle suore l'hanno portata a seguire la vita religiosa. Entrò nel Postulato nel 1946 e fece la Prima Professione nel 1949. Dotata di una capacità straordinaria per l'insegnamento, Sr. Cecilia ha dedicato la maggior parte della sua vita a questa nobile causa. Incominciando dalla Scuola dei Ferroviari a Lallaguda (1949-51), la sua missione di insegnamento si è estesa a Atkinson High School, Vijayawada (1952-1956 come insegnante, 1976-1982 come Preside), Secunderabad

(1957-1962 e 67-72), Moradabad (1962-1967), St. Theresa's High School, Eluru (1983-1990), dove le è stato conferito il "Premio come Migliore Insegnante" da parte del governo dello Stato, e il 30 marzo 1990 si è ritirata dal servizio attivo.

Dal 1991 al 2002 ha fatto parte della Comunità di St. Anthony's Convent, Gollapudi, dove aveva l'incarico della coltivazione agricola e del Centro Help age (per gli anziani). Anche qui ha continuato a insegnare l'inglese e ad introdurre gli studenti della Scuola Tecnica all'uso dei documenti contabili. Nel 2003 è stata trasferita al St. Ann's Convent Eluru, dove ha reso un servizio encomiabile ai bambini delle baracche, oltre all'educazione ai valori agli studenti universitari e l'inglese ai seminaristi del PIME, nonché alle aspiranti.

La sua passione per l'insegnamento non le ha impedito di abbracciare anche i luoghi di frontiera. Sr. Cecilia si è distinta nel campo del lavoro sociale con il suo servizio coraggioso a favore delle vittime delle inondazioni quando la zona costiera di Andhra è stata duramente colpita dal ciclone nel 1977. Con l'aiuto di alcuni benefattori è stata in grado di raccogliere fondi e costruire case per le vittime del ciclone nei villaggi adottati.

Nella scuola e nell'università, nel villaggio o nella città, nella fattoria o nel campo, Sr. Cecilia faceva sentire la sua presenza, lavorando con totale dedizione. Nel 2012, a causa dell'età e delle forze che già venivano meno, la sua salute ha incominciato a peggiorare. Soffriva di tachicardia. Nel 2013 è stata trasferita nella Comunità di Adayar per un periodo di riposo e per cure adeguate, successivamente è stata spostata a Madonna Villa, casa per le Sorelle anziane. Anche qui ha insistito per continuare l'insegnamento, altrimenti sarebbe morta. Preferiva insegnare ai maschi, e così le è stato dato il compito di dare lezioni di ricupero della lingua inglese ai ragazzi della classe 9ª, tutti i pomeriggi per un'ora, impegno che ha portato avanti con ammirevole puntualità, fino al giorno della caduta fatale che l'ha portata alla morte il 3 aprile u.s.

La messa funebre è stata celebrata il 4 aprile nella Cappella dell'Animation Centre di Melamaiyur alle 10:30, presieduta dal Rev.do P. John Bosco, il parroco di St. Joseph's Cathedral, Chengalpattu e concelebrata da alcuni sacerdoti delle parrocchie vicine. Al momento dei funerali erano presenti la sorella minore di Sr. Cecilia, Vinu, le sue nipoti e alcuni parenti. P. John Bosco nell'omelia ha evidenziato la bellezza di vivere la vita religiosa e lo splendore di morire come consacrata.

Sr. Nirmala Joris nelle sue parole introduttive ha detto: *"Sr. Cecilia è una stella splendente nella nostra Congregazione. Ha camminato sulle orme del Maestro e Salvatore, in compagnia delle Suore di Sant'Anna, per quasi sette decenni, in umile obbedienza a sette Superiori Generali e sette Provinciali, adempiendo la missione di Dio."* Sr. Fatima Philip, la Superiora di Madonna Villa, ha scritto di Sr. Cecilia che: *"era una donna di preghiera, amante dei poveri, personificazione della puntualità, il suo distintivo era la precisione. Era piena di saggezza e di spirito, una buona intrattenitrice, è rimasta giovane nello spirito e vibrante fino alla fine"*.

Dopo la Santa Messa, i suoi resti mortali sono stati sepolti nel cimitero diocesano a Chengalpattu.

Ringraziamo la famiglia Berchy, per il prezioso dono di Sr. Cecilia, una persona dinamica e vivace, le cui molte qualità sono degne di lode.

Un sincero ringraziamento a Sr. Fatima Philip e alle Sorelle di Madonna Villa, che si sono prese cura di Sr. Cecilia durante l'operazione e dopo, quando è dovuta rimanere a letto. Ringrazio anche tutte le nostre Sorelle, per il sostegno delle loro preghiere in questo momento di dolore. Un ringraziamento particolare alle Sorelle delle Comunità vicine, per il loro aiuto tempestivo e le espressioni di solidarietà.

Offriamo generosamente le nostre preghiere e i nostri suffragi per l'anima di Sr. Cecilia, perché il Signore possa accelerarne l'ingresso nel Suo Regno eterno e incoronarla con la Sua gloria.

Unita nella preghiera,



Sr. Theresa Cherian

Superiora Provinciale